

Isabel della Mora, 5.a elementare Aurigeno

30 giugno 2024

Serena Bianchi era una bambina che abitava nel Locarnese, più precisamente a Tenero. Lei amava quel posto, amava i suoi amici e amava la scuola, ma un giorno i signori Bianchi, i genitori di Serena, decisero di traslocare a Fontana in Val Bavona.

Serena era triste di abbandonare la città, l'unica cosa che la consolava un pochino era che Tiffany, la sua migliore amica, si era traslocata anche lei in quella zona pochi mesi prima. Il giorno dopo si misero in viaggio, la signora Bianchi volle viaggiare di sera. Alle undici e un quarto la pioggia picchiava con veemenza sul parabrezza.

Il 30 giugno 2024 Serena era sbalordita (in senso negativo) perché il paese di Fontana era distrutto, c'erano sassi, caos ovunque. Serena si girò, era arrabbiata e anche un po' delusa perché dalle immagini che aveva visto era anche più ordinato. Ma una cosa la sapeva: sapeva che avrebbe detestato quel posto e così quell'odio fece fare a Serena cose orribili come inquinare e sporcare il piccolo paesino.

Per fortuna poche settimane dopo Tiffany si accorse del tremendo comportamento dell'amica così disse: "Serena, sei un'egoista. Ti rendi conto che stai rovinando le uniche zone pulite di questo bel paesino? Perché se ti comporti così, forse non dovremmo più essere amiche, anche perché non voglio un'amica così maleducata!"

Certo, quelle parole erano crudeli da dire a qualcuno, ma comunque per la bambina erano entrate come una luce nel suo cuore, era come se ora vedeva al posto con occhi nuovi era veramente stata una grande egoista così iniziò a vedere il mondo con occhi nuovi e soprattutto più rispettosi e gentili. Quindi fece del suo meglio per rimediare, perciò decise di aiutare i signori del paese a spostare i rami, almeno quelli più piccoli, aiutare le ultime bestie ferite, diede pure delle nuove idee per migliorare l'ecosistema della valle, ad esempio piantare degli altri alberi oppure delle nuove idee per decorare e (pensate un po') fece pure delle donazioni a favore della Valle Bavona e per riparare il ponte di Cevio e tante tante altre idee per ricostruire e soprattutto migliorare il piccolo paesino di Fontana. Ovviamente dopo quello che aveva fatto per farsi perdonare, Tiffany tornò ad essere sua amica e supportò con impegno le idee di Serena.

Passarono parecchi anni dopo quelle settimane di caos e distruzione, Serena e la sua famiglia tornarono nel paese di Fontana ed ormai era irriconoscibile (in senso positivo), perché i grandi massi che un tempo bloccavano i fiumi erano spariti, ora era tutto verde pieno di alberi, e una cosa che colpì parecchio la piccola famiglia era che avevano mantenuto lo stile "antico" delle stalle per le bestie, anche se ora erano casette abitate da persone. E fu così che Serena, suo marito e le sue due figlie (Pippi e Zoy) rimasero ad abitare felici e contenti nel nuovo paesino di Fontana.

Questa storia ci insegna che anche un piccolo gesto gentile può aiutare a sistemare un grande disastro come quello avvenuto il trenta giugno duemilaventiquattro.